

del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini». Così li consolò parlando al loro cuore. Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; egli visse centodieci anni. Così Giuseppe vide i figli di Efraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. Poi Giuseppe disse ai fratelli: «Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questa terra, verso la terra che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe». Giuseppe fece giurare ai figli d'Israele così: «Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa». Giuseppe morì all'età di centodieci anni; lo imbalsamarono e fu posto in un sarcofago in Egitto.

SALMO (Salmo 118, 145-152)

RISPLENDA SU DI NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO
Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi; custodirò i tuoi decreti. Io t'invoco: salvami e osserverò i tuoi insegnamenti. R

Precedo l'aurora e grido aiuto, spero nelle tue parole. I miei occhi precedono il mattino, per meditare sulla tua promessa. R

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore; Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio. Si avvicinano quelli che seguono il male: sono lontani dalla tua legge. R

Tu, Signore, sei vicino; tutti i tuoi comandi sono verità. Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti li hai stabiliti per sempre. R

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (31, 1.10-15.26-31)

Parole di Lemuèl, re di Massa, che apprese da sua madre. / Una donna forte chi potrà trovarla? / Ben superiore alle perle è il suo valore. / In lei confida il cuore del marito / e non verrà a mancargli il profitto. / Gli dà felicità e non dispiacere / per tutti i giorni della sua vita. / Si procura lana e lino / e li lavora volentieri con le mani. / È simile alle navi di un mercante, / fa venire da lontano le provviste. / Si alza quando è ancora notte, / distribuisce il cibo alla sua famiglia / e dà ordini alle sue domestiche. / Apre la bocca con saggezza / e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà. / Sorveglia l'andamento della sua casa / e non mangia il pane della pigrizia. / Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti, / suo marito ne tesse l'elogio: / «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, / ma tu le hai superate tutte!». / Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, / ma la donna che teme Dio è da lodare. / Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani / e le sue opere la lodino alle porte della città.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(7,43-53)

In quel tempo. Tra la gente nacque un dissenso riguardo al Signore Gesù. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

SABATO 4 aprile 2020, "IN TRADITIONE SYMBOLI"

LETTURA DEL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (6, 4-9)

In quei giorni. Mosè parlò al popolo dicendo: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

SALMO (dal Salmo 77)

BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, DIO DEI NOSTRI PADRI

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. R

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe, ha posto una legge in Israele, che ha comandato ai nostri padri di far conoscere ai loro figli. R

Perché la conosca la generazione futura, i figli che nasceranno. Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli, perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio, ma custodiscano i suoi comandi. R

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI

(6, 10-19)

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indossate, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO(11,25-30)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, "e troverete ristoro per la vostra vita". Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 30 marzo 2020

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (37, 2^{a-b}; 39, 1-6^b)

Questa è la discendenza di Giacobbe. Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Giuseppe era stato portato in Egitto, e Potifàr, eunuco del faraone e comandante delle guardie, un Egiziano, lo acquistò da quegli Ismaeliti che l'avevano condotto laggiù. Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che il Signore faceva riuscire per mano sua quanto egli intraprendeva. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi, quello lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi. Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano grazie a Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, sia in casa sia nella campagna. Così egli lasciò tutti i suoi averi nelle mani di Giuseppe e non si occupava più di nulla, se non del cibo che mangiava.

SALMO (Salmo 118, 121-128)

BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

Ho agito secondo giudizio e giustizia; non abbandonarmi ai miei oppressori. Assicura il bene al tuo servo; non mi opprimano gli orgogliosi. R

I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza e per la promessa della tua giustizia. Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore e insegnami i tuoi decreti. R

Io sono tuo servo: fammi comprendere e conoscerò i tuoi insegnamenti. È tempo che tu agisca, Signore: hanno infranto la tua legge. R

Per ciò amo i tuoi comandi, più dell'oro, dell'oro più fino. Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti e odio ogni falso sentiero. R

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (27, 23-27^b)

Figlio mio, preoccupati dello stato del tuo gregge, / abbi cura delle tue mandrie, / perché le ricchezze non sono eterne / e una corona non dura per sempre. / Tolto il fieno, ricresce l'erba nuova / e si raccolgono i foraggi sui monti; / gli agnelli ti danno le vesti / e i capretti il prezzo per comprare un campo, / le capre ti danno latte abbondante per nutrire te, / per nutrire la tua famiglia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (8,27-33)

In quel tempo. Il Signore Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (45, 2-20)

In quei giorni. Giuseppe proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. Giuseppe disse ai fratelli: «Io sono Giuseppe! E ancora vivo mio padre?». Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. Perché gli da due anni vi è la carestia nella regione e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nella terra e per farvi vivere per una grande liberazione. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il territorio d'Egitto. Affrettatevi a salire da mio padre e ditegli: "Così dice il tuo figlio Giuseppe: Dio mi ha stabilito signore di tutto l'Egitto. Vieni quaggiù presso di me senza tardare. Abiterai nella terra di Gosen e starai vicino a me tu con i tuoi figli e i figli dei tuoi figli, le tue greggi e i tuoi armenti e tutti i tuoi averi. Là io provvederò al tuo sostentamento, poiché la carestia durerà ancora cinque anni, e non cadrai nell'indigenza tu, la tua famiglia e quanto possiedi". Ed ecco, i vostri occhi lo vedono e lo vedono gli occhi di mio fratello Beniamino: è la mia bocca che vi parla! Riferite a mio padre tutta la gloria che io ho in Egitto e quanto avete visto; affrettatevi a condurre quaggiù mio padre». Allora egli si gettò al collo di suo fratello Beniamino e pianse. Anche Beniamino piangeva, stretto al suo collo. Poi baciò tutti i fratelli e pianse. Dopo, i suoi fratelli si misero a conversare con lui. Intanto nella casa del faraone si era diffusa la voce: «Sono venuti i fratelli di Giuseppe!» e questo fece piacere al faraone e ai suoi ministri. Allora il faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli: "Fate così: caricate le cavalcature, partite e andate nella terra di Canaan. Prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite da me: io vi darò il meglio del territorio d'Egitto e mangerete i migliori prodotti della terra". Quanto a te, da' loro questo comando: "Fate così: prendete con voi dalla terra d'Egitto carri per i vostri bambini e le vostre donne, caricate vostro padre e venite. Non abbiate rincrescimento per i vostri beni, perché il meglio di tutta la terra d'Egitto sarà vostro"».

SALMO (Salmo 118, 129-136)

RISPLENDA IN NOI, SIGNORE, LA LUCE DELLE TUE PAROLE
Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: per questo li custodisco. La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici. R

Apro anelante la mia bocca, perché ho sete dei tuoi comandi. Volgiti a me e abbi pietà, con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. R

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa e non permettere che mi dominino alcun male. Riscattami dall'oppressione dell'uomo e osserverò i tuoi precetti. R

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti. Torrenti di lacrime scorrono dai miei occhi, perché non si osserva la tua legge. R

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (28, 2-6)

Figlio mio, / quando un paese è in subbuglio sono molti i suoi capi, / ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene. / Un povero che opprime i miseri / è come pioggia torrenziale che non porta pane. / Quelli che trasgrediscono la legge lodano il

malvagio, / quelli che la osservano gli si mettono contro. / I malvagi non comprendono la giustizia, / ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto. / Meglio un povero dalla condotta integra / che uno dai costumi perversi, anche se ricco.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI(6, 63-71)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (49, 1-28)

In quei giorni. / Giacobbe chiamò i figli e disse: «Radunatevi, perché io vi annuncio quello che vi accadrà nei tempi futuri. / Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, / ascoltate Israele, vostro padre! / Ruben, tu sei il mio primogenito, / il mio vigore e la primizia della mia virilità, / esuberante in ferocezza ed esuberante in forza! / [Bollente come l'acqua, tu non avrai preminenza, / perché sei salito sul talamo di tuo padre, / hai profanato così il mio giaciglio.] / Simeone e Levi sono fratelli, / strumenti di violenza sono i loro coltelli. / [Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, / al loro convegno non si unisca il mio cuore, / perché nella loro ira hanno ucciso gli uomini / e nella loro passione hanno mutilato i tori.] / Maledetta la loro ira, perché violenta, / e la loro collera, perché crudele! / Io li dividerò in Giacobbe / e li disperderò in Israele. / Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; / la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; / davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. / Un giovane leone è Giuda. / [dalla preda, figlio mio, sei tornato; / si è sdraiato, si è accovacciato come un leone / e come una leonessa; chi lo farà alzare?] / Non sarà tolto lo scettro da Giuda / né il bastone del comando tra i suoi piedi, / finché verrà colui al quale esso appartiene / e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli. / [Egli lega alla vite il suo asinello / e a una vite scelta il figlio della sua asina, / lava nel vino la sua veste / e nel sangue dell'uva il suo manto; / scuri ha gli occhi più del vino / e bianchi i denti più del latte.] / Zabulon giace lungo il lido del mare / e presso l'approdo delle navi, / con il fianco rivolto a Sidone. / Issacar è un asino robusto, / accovacciato tra un doppio recinto. / Ha visto che il luogo di riposo era bello, / che la terra era amena; / ha piegato il dorso a portare la soma / ed è stato ridotto ai lavori forzati. / Dan giudica il suo popolo / come una delle tribù d'Israele. / [Sia Dan un serpente sulla strada, / una vipera cornuta sul sentiero, / che morde i garretti del cavallo, / così che il suo cavaliere cada all'indietro.] / Io spero nella tua salvezza, Signore! / Gad, predoni lo assaliranno, / ma anche lui li assalirà alle calcagna. / Aser, il suo pane è pingue: / egli fornisce delizie da re. / Neftali è una cerva slanciata; / egli propone parole d'incanto. / Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; / germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, / i cui rami si stendono sul muro. / Lo hanno esasperato e colpito, / lo hanno perseguitato i tiratori di frecce. / Ma fu spezzato il loro arco, / furono snervate le loro braccia / per le mani del Potente di Giacobbe, / per il nome del Pastore, Pietra d'Israele. / Per il Dio di tuo padre: egli ti aiuti, / e per il Dio l'Onnipotente: egli ti benedica! / Con benedizioni del cielo dall'alto, / benedizioni

dell'abisso nel profondo, / benedizioni delle mammelle e del grembo. / Le benedizioni di tuo padre sono superiori / alle benedizioni dei monti antichi, / alle attrattive dei colli perenni. / Vengano sul capo di Giuseppe / e sulla testa del principe tra i suoi fratelli! / Beniamino è un lupo che sbrana: / al mattino divora la preda / e alla sera spartisce il bottino». / Tutti questi formano le dodici tribù d'Israele. Questo è ciò che disse loro il padre nell'atto di benedirli; egli benedisse ciascuno con una benedizione particolare.

SALMO (Salmo 118, 137-144)

LA TUA PAROLA, SIGNORE, È VERITÀ E VITA

Tu sei giusto, Signore, e retto nei tuoi giudizi. Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti e con grande fedeltà. R

Uno zelo ardente mi consuma perché i miei avversari dimenticano le tue parole. Limpida e pura è la tua promessa e il tuo servo la ama. R

Io sono piccolo e disprezzato: non dimentico i tuoi precetti. La tua giustizia è giustizia eterna e la tua legge è verità. R

Angoscia e affanno mi hanno colto: i tuoi comandi sono la mia delizia. Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti: fammi comprendere e avrò la vita. R

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (30, 1-2-9)

Detti di Agur, figlio di Iakè, da Massa. / Io sono il più stupido degli uomini / e non ho intelligenza umana; / non ho imparato la sapienza / e la scienza del Santo non l'ho conosciuta. / Chi è salito al cielo e ne è sceso? / Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? / Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? / Chi ha fissato tutti i confini della terra? / Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai? / Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; / egli è scudo per chi in lui si rifugia. / Non agguerrire nulla alle sue parole, / perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo. / Io ti domando due cose, / non negarmele prima che io muoia: / tieni lontano da me falsità e menzogna, / non darmi né povertà né ricchezza, / ma fammi avere il mio pezzo di pane, / perché, una volta sazio, io non ti rinneghi / e dica: «Chi è il Signore?», / oppure, ridotto all'indigenza, non rubi / e abusi del nome del mio Dio.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (18, 31-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (50, 16-26)

In quei giorni. I fratelli mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine: "Direte a Giuseppe: Perdoni il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male!". Perdoni dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!». Giuseppe pianse quando gli si parlò così. E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: «Eccoci tuoi schiavi!». Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? Se voi avevate tramato